

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette Avenire

Il vescovo Crociata ha presieduto le Ceneri nella Cattedrale di Latina

Attrirati dal Signore con digiuno e ascolto

DI REMIGIO RUSSO

La comunità diocesana pontina ha iniziato a vivere il tempo prezioso della Quaresima. Tempo di penitenza e (magari) di ritrovato silenzio che però porterà alla gioia della Pasqua. Così, in tutte le parrocchie pontine mercoledì scorso si sono tenute le celebrazioni delle "Ceneri". Il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa nella Cattedrale di San Marco, a Latina, e con lui hanno concelebrato i padri salesiani, che reggono l'omonima parrocchia, con i relativi diaconi, mentre il servizio liturgico è stato curato dai ministranti guidati dall'Ufficio liturgico diocesano, mentre i canti sono stati assicurati dalla Corale San Marco, di Latina. Nella sua omelia, Crociata ha ricordato che il periodo della Quaresima, con i suoi quaranta giorni, è un potente e immediato richiamo di alcuni momenti topici della storia della salvezza a cominciare proprio dai quaranta anni trascorsi nel deserto dal popolo ebreo fino ai quaranta giorni di Gesù nel deserto. Tuttavia, per Crociata c'è anche un altro modo di guardare a questo tempo liturgico senza trascurare il suo significato originario, specie rispetto alla storia della salvezza. Il suo riferimento è «al bisogno che noi abbiamo, come dire, di cambiare registro, di interrompere, di porre una interruzione in un andamento ordinario che rischia, per varie ragioni, di scadere un po' di qualità, di attenzione spirituale, di impegno morale. Abbiamo bisogno di momenti, di tempi in cui fermarci a recuperare la visione giusta, l'attenzione adeguata, l'impegno corrispondente alla chiamata alla fede, alla responsabilità di rispondere con una vita cristiana adeguata al dono del Signore». Proseguendo, sempre Crociata, ha fatto riferimento anche al messaggio di papa Leone XIV per la Quaresima, in particolare ha portato l'attenzione su due elementi. «Il primo è l'ascolto e il secondo è il digiuno. Ora, se per certi versi il digiuno non è proprio una pratica abituale di questi tempi del popolo cristiano, l'ascolto si potrebbe dire che invece è qualcosa a cui siamo abituati ogni domenica, tutte le volte che veniamo in chiesa c'è sempre questo ascolto, ma bisognerebbe chiedersi quale tipo di ascolto, forse dobbiamo dire di un ascolto così abitudinario di cose sentite come risapute che non hanno bisogno di particolare attenzione, le sappiamo già», ha rimarcato il vescovo ponendo poi

*Il riferimento
al messaggio
di papa Leone XIV
per la Quaresima*

L'imposizione
delle Ceneri
da parte del
vescovo
Crociata



SCUOLA DI TEOLOGIA

I nuovi corsi in curia

Nelle prossime settimane inizieranno altri corsi offerti dalla Scuola diocesana di teologia "Paolo VI". Martedì prossimo, 24 febbraio, primo incontro sui "Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli", a cura del professor Marco Mulattieri. Gli altri incontri il 3, 10, 17 e 24 marzo dalle 18 alle 19.45. Un corso di arte sacra affronterà la "Genesi", curato dallo storico dell'arte Vincenzo Scozzarella e dall'architetto Ferruccio Pantalfini. A partire dal 2 mar-

zo, dalle 17 alle 18.45, gli incontri si terranno anche il 9, 16, 23 e 30 marzo prossimi. Invece, il 13 marzo inizierà il corso tenuto da don Paolo Spaviero su "Il desiderio tra limite e infinito" (poi il 20 e 27 marzo, 10 e 17 aprile, alle 18). I corsi si tengono presso la curia vescovile di Latina, sono anche erogati a distanza e validi per l'aggiornamento dei docenti. Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria di curia (tel. 0773-4068200, anche WhatsApp, o scrivere a curia@diocesi.latina.it).

TERRACINA

Catechisti ed educatori vanno in formazione

Lo scorso 31 gennaio, presso la parrocchia dei Santi Damiano e Cosma, si è tenuto l'incontro di formazione per catechisti ed educatori dell'Unità di collaborazione tra parrocchie (Ucp) di Terracina. Il parroco don Massimo Capitani ha accolto i partecipanti, successivamente il relatore Federico Benna, docente e collaboratore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Cremona, ha invitato l'assemblea ad aprire una riflessione sulle criticità nell'annuncio della catechesi in questo tempo. La metafora utilizzata (coltivare un giardino o seminare un campo?) ha entusiasmato e coinvolti i numerosi partecipanti. La nuova prospettiva proposta chiede di uscire dal perimetro delle proprie "zone di comfort" (giardino-parrocchia) per allargare gli orizzonti dell'annuncio cristiano (campo-Ucp). Si tratta di modificare lo sguardo, la postura e l'azione partendo da un rinnovato

slancio missionario. Cambiare lo sguardo cercando di far proprio quello di Gesù che guarda il campo non cercando subito il frutto, ma valorizzando i germogli. Trasformare la postura, camminando e cercando insieme nella reciprocità. Agire, quindi annunciare sulla soglia (sagrato) e invitare ad entrare, vivendo a pieno l'esperienza cristiana. Nella seconda parte dell'incontro si è svolto un la-

boratorio in gruppi, i quali hanno elaborato, tramite il confronto, ulteriori proposte di azioni per coinvolgere le comunità parrocchiali ad aprirsi a nuovi panorami nell'evangelizzazione (catechesi domiciliare, alleanze con altre agenzie educative, utilizzo di altri linguaggi e modalità per trasmettere la fede, fare rete tra parrocchia, curare le relazioni).

Laura Palmacci



Catechisti ed educatori di Terracina alla giornata di formazione

LA DOMENICA

Le "tentazioni" di Dio

Abbiamo iniziato la Quaresima, ma saremo tentati a imitare la nostra vita a ciò che è materiale e ci procura piacere. Saremo tentati a vivere la religiosità in modo superficiale e frettoloso, distogliendoci dal vivere la ferilità della fede e cercando il prodigioso. Saremo tentati a vedere il potere come primo valore della vita, che può sostituire anche Dio o farlo coabitare con altri idoli come l'egoismo, l'orgoglio, l'ambizione, la vanità, il denaro, verso i quali troppo spesso ci prostriamo in adorazione. Quelle del demonio sono tentazioni appariscenti che possono dare un effetto immediato ma effimero, magari danno un po' di piacere ma non la gioia. La Quaresima è anche il tempo delle "tentazioni di Dio". Sì, Dio vuole tentarci, sedurci e ci promette gioia, amore, pace. Se lo seguiamo, ci condurrà nel deserto, ma con Lui il deserto sarà il luogo della vittoria, il luogo dell'amore.
Don Patrizio Di Pinto

A GAETA

Gli scout Agesci in festa per la Giornata del pensiero



Questa domenica, la città di Gaeta ospiterà la Giornata mondiale del pensiero promossa dai gruppi scout Agesci della zona Riviera d'Ulisse. L'evento internazionale che ricorda il compleanno di Lord Robert Baden-Powell, fondatore del movimento Scout, e di Olave Baden-Powell, capo guida mondiale. Un'edizione speciale, quella del 2026, che segna un traguardo storico: il centenario di una ricorrenza che da cento anni unisce guide e scout di tutto il mondo nel segno dell'amicizia, della pace e della fraternità. La Giornata mondiale del pensiero nasce per aiutare bambini, ragazzi e adulti a sentirsi parte di un'unica grande famiglia mondiale, educandoli all'amicizia senza confini, alla solidarietà e alla responsabilità verso gli altri. In questo anno centenario il suo significato si fa ancora più intenso: cento anni di legami, di promesse condivise e di impegno educativo per costruire un mondo più giusto e fraterno. Accanto alla dimensione internazionale, la giornata rappresenta anche un'importante occasione di apertura al territorio: un momento per far conoscere e promuovere lo scoutismo come proposta educativa, offrendo alla comunità locale la possibilità di incontrarne valori, stile e metodo, soprattutto là dove esso non è ancora presente. A illuminare il significato profondo di questa giornata sono le parole di Robert Baden-Powell, fondatore dello scoutismo: «L'amicizia che nasce nello scoutismo non conosce confini: è un legame che unisce persone diverse e le rende capaci di costruire insieme la

pace». Un'intuizione che trova eco anche nel messaggio rivolto ai giovani da Leone XIV, che durante la veglia di preghiera del Giubileo dei giovani, sulla spianata di Tor Vergata la sera di sabato 2 agosto, ha affermato: «Cari giovani, vogliatevi bene tra di voi! Volersi bene in Cristo. Saper vedere Gesù negli altri. L'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace». Educare all'amicizia è la via concreta di fraternità e di pace. Il tema scelto per il 2026, "La nostra amicizia", guiderà l'intera giornata. L'evento si aprirà alle 9.30 con la cerimonia di apertura, momento comune di saluto e di avvio ufficiale. Nel corso della mattinata, ogni branca - castorini, lupetti e lupette, guide ed esploratori, rover e scout - vivrà attività educative e simboliche in diversi luoghi della città: piazza Trieste, piazza Monsignor Luigi di Liegro, piazza XIX Maggio e la Villetta di Serapo. Percorsi pensati per riflettere, con linguaggi e modalità differenti, sul valore dell'amicizia. Alle 12.15 tutti i partecipanti si ritroveranno in piazza Monsignor Luigi di Liegro per la celebrazione della Santa Messa, segno di unità e di ringraziamento condiviso. Nel pomeriggio, l'animazione curata dalla Branca R/S accompagnerà i presenti verso la cerimonia di chiusura, prevista per le 15.30. In questo momento conclusivo si svolgerà la tradizionale cerimonia del Penny: un gesto semplice ma profondamente significativo, attraverso il quale ogni scout donerà un euro come segno concreto di solidarietà, devolvendo il ricavato a realtà che ne hanno bisogno.
Daniele Frecentese

Aggiornamento e condivisione, l'uscita del presbiterio a Benevento



La riflessione sul tema dell'amicizia in una lettura teologica e biblica. Non è mancata la visita alla vicina Pietrelcina

Il 12 e 13 febbraio scorso, ventuno sacerdoti della diocesi si sono recati a Benevento per una uscita di due giorni da dedicare alla fraternità e all'aggiornamento. Accompagnati dal vescovo Mariano Crociata, i presbiteri pontini hanno vissuto una esperienza di fraternità, ospitati nella struttura diocesana "Centro La Pace". Questa esperienza in esterna ha rappresentato anche una occasione di approfondimento teologico e spirituale, ma anche culturale. In questo senso, è andata la visita alla città di Benevento e al museo archeologico diocesano, che si trova nella parte inferiore della Cattedrale della città campana. Significativa la messa presieduta dall'arcivescovo Felice Accrocca e ovviamente concelebrata dal vescovo Crociata e da tutti gli altri presbiteri e diaconi. Nella serata, dopo la cena in compagnia di "don Felice", tutti i sacerdoti insieme con il vescovo hanno passato una serata intorno al camino acceso presente nella sala comune della struttura, scambiandosi opinioni ed esperienze nell'esercizio quotidiano del ministero sacerdotale nelle proprie parrocchie. Il secondo giorno ha visto la mattinata iniziare con un incontro specifico con il teologo don Leonardo Lepore, che ha guidato una riflessione sul tema dell'amicizia sacerdotale vista in una prospettiva teologico-biblica, facendo riferimento al versetto «vi ho chiamato amici...», tratto dal Vangelo di Giovanni. Successivamente, il gruppo si è trasferito a Pietrelcina dove è stato accolto dai cappuccini che guidano il santuario dedicato a Padre Pio, santo nato proprio in quella cittadina a pochi chilometri da Benevento. Dopo aver celebrato la Messa presieduta dal vescovo Crociata, si è fatto una visita ai luoghi natali del santo Pio, accompagnati dal frate cappuccino Daniele Moffa che con il suo entusiasmo e la sua grande devozione ha mostrato l'umiltà e la semplicità dei luoghi dove è cresciuto Padre Pio. Dopo il pranzo il gruppo si è rimesso in auto per ritornare nelle proprie parrocchie con il cuore pieno, segno della bella esperienza vissuta.

Marco Rocco